

per inquadrare il problema in ordine alla rivalutazione del patrimonio immobiliare. Questa materia fu trattata fin dal 14 giugno 1952 in una riunione di Consiglio nella quale si constatò l'accordo unanime per dare al problema una soluzione. A questo proposito, anzi, egli deve ringraziare il Collegio sindacale per una dichiarazione molto esplicita fatta al riguardo, con alcune precisazioni di carattere formale. Il Consiglio, dunque, partì dalla considerazione di una necessità inderogabile di dar luogo al congruoglio monetario e l'unica perplessità consisteva nel modo di attuazione. Abbandonata la ipotesi di orientarsi verso una modifica dello Statuto, si convenne che la rivalutazione poteva trovare la sua base nella legge 11 febbraio 1952, n. 74, ritenuta applicabile anche all'Istituto. Il Collegio sindacale, con la sua dichiarazione, resa nella seduta di Consiglio del 29 luglio 1952, convenne in sostanza su questa impostazione. Egli ha accennato a necessità ineluttabile in quanto costituirebbe senza dubbio un fatto grave e preoccupante per l'Azienda uscire con un bilan-